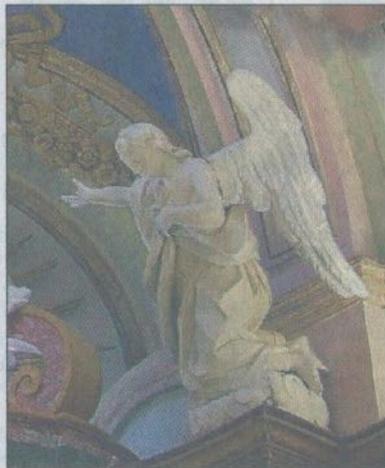
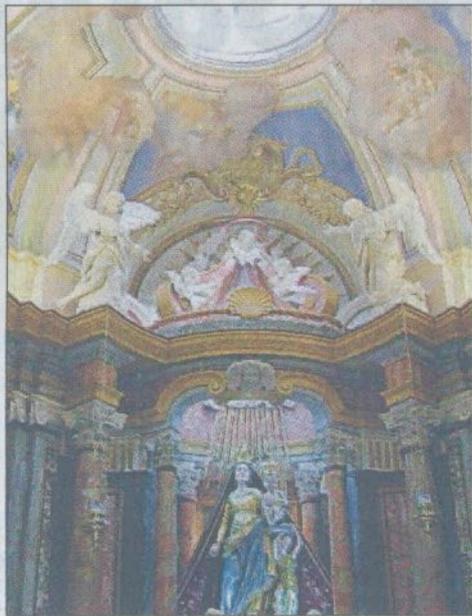


Un raggio di luce che penetra dall'alto, prima del tramonto, e illumina la statua della Madonna delle Grazie: proprio nei giorni e all'ora in cui in Duomo si recita la "Salve". Un effetto scenografico che culmina due volte l'anno, all'equinozio di primavera e a quello d'autunno: «Tutt'altro che casuale - afferma l'architetto Simona Gallina, che ha diretto i lavori di restauro appena terminati - L'architetto Vittono progettò la cappella su incarico della municipalità, tenne conto del periodo dell'anno in cui i chieresi rinnovano il voto di devozione a Maria e, da maestro della luce qual era, volle aggiungere quel tocco di particolare suggestione».

Ma i chieresi di oggi non conoscono né hanno mai assistito al "miracolo della luce": «L'apertura alle spalle della statua della Madonna era stata in parte tamponata, e all'illuminazione s'era poi provveduto con la luce elettrica - spiega il restauratore Michelangelo Varetto che, con la collega Marina Locandieri, ha diretto i restauri per conto del Consorzio San Luca - Col nostro intervento abbiamo ripristinato la situazione di partenza: oggi la cappella è nelle condizioni in cui era stata progettata dal Vittono».

Sono parecchie le differenze rispetto a ottobre, quando i restauri sono iniziati. La volta, innanzitutto: non è più azzurra, con le decorazioni dorate, ma verdina, con i rilievi in argento "meccato" (laccato cioè per ricordare l'oro). E poi gli angeli in legno, a contorno della statua della Madonna: erano colorati, ora sono bianchi: «A questo proposito c'è anche una spiegazione di fede - interviene il parroco don Dario Monticone - L'occhio del fedele è così guidato verso il punto focale della composizione, vale a dire la statua policroma della Vergine». Una statua che è più "bassa" rispetto al passato: «Il piedistallo che la sostiene era stato alzato: noi l'abbiamo riportato alle dimensioni originarie, in modo che a chi guarda la Madonna appaia sorretta dagli angeli e da una nuvola».



La luce ora può piovere nella cappella della Madonna delle Grazie così come l'aveva concepita l'architetto Bernardo Vittono



di Maria, che rinfoderi la sua terribile arma. «S'è scoperto che sono del Sariga anche gli affreschi della volta - rivela Varetto - Pitture straordinariamente moderne per il suo tempo, che "escono" dalle cornici disegnate dalle costole della volta per dare uno straordinario effetto tridimensionale».

La cappella verrà ufficialmente "riconsegnata" alla città il 3 settembre, con una cerimonia che si svolgerà in Duomo alle 18,30. Ai restauri saranno inoltre dedicati una mostra, che si potrà visitare in Duomo nei giorni della festa patronale, e un volume, in uscita a fine settembre, che riunirà gli interventi di storici dell'arte e restauratori.

«A Torino, all'Archivio di Stato, abbiamo ritrovato il progetto originale di Vittono per la cappella - aggiunge Simona Gallina - Tra l'altro elenca con precisione la provenienza dei marmi con cui sono decorate le pareti: in qualche caso (come per il "giallo di Varese"), le cave da cui furono estratti sono esaurite da oltre un secolo».

I lavori sono costati 95.000 euro, 40.000 dei quali stanziati dal Comune (che è proprietario della cappella) e 20.000 erogati dalla Fondazione Crt; inoltre l'impresa Case Manolino ha messo a disposizione il ponteggio, e numerosi privati sono intervenuti con sovvenzioni.

Il restauro è stato lungo e complesso: «Solo sulla volta abbiamo trovato sette strati sovrapposti di pittura - commenta Varetto - Abbiamo inoltre tenuto conto di tutte le fonti d'archivio possibili, per riportare la cappella il più vicino possibile allo stato originario. Anche se, nei secoli, ci sono state aggiunte, sostituzioni e modifiche».

Un esempio è dato dalle due grandi statue d'angelo ai due lati della cornice: «In origine non c'erano: per quel che ci risulta sono stati collocati nella prima metà del Novecento».

Oltre a ripristinare quella che il Vittono definì "luce alla borromina" (rifacendosi all'esempio dell'architetto Francesco Borromini), la cappella è stata dotata di un nuovo impianto di illuminazione, collocato da Antonio Franceschi.

La suggestione della luce come nell'antico Egitto

Un raggio, al tramonto, illumina la statua

La vicenda che innescò la costruzione della cappella è raccontata dalle due tele laterali, opera di Antonio Sariga:

in quella a sinistra l'angelo della peste colpisce con la sua

spada la città, mentre a destra i chieresi in preghiera ottengono, grazie all'intercessione

ce alla borromina" (rifacendosi all'esempio dell'architetto Francesco Borromini), la cappella è stata dotata di un nuovo impianto di illuminazione, collocato da Antonio Franceschi.

IN DUOMO Oggi, venerdì, la presentazione dei restauri

FESTA patronale



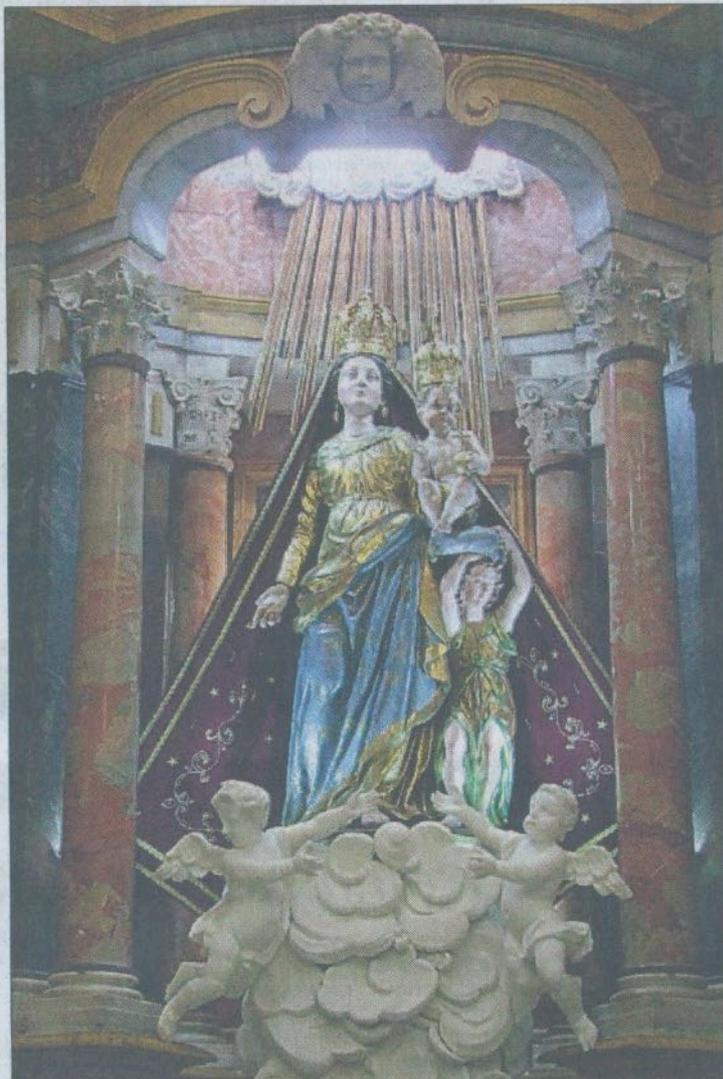
Un convegno, una mostra, visite guidate e un volume segneranno la "restituzione" alla città della cappella municipale della Madonna delle Grazie, in Duomo, dopo i restauri durati circa un anno.

Sarà una serie di eventi che avrà una regia a più mani: Comune, parrocchia, Consorzio S. Luca (che ha effettuato i restauri sotto la direzione tecnica dell'architetto Simona Gallina) e l'associazione culturale "Compagnia della Chiocciola".

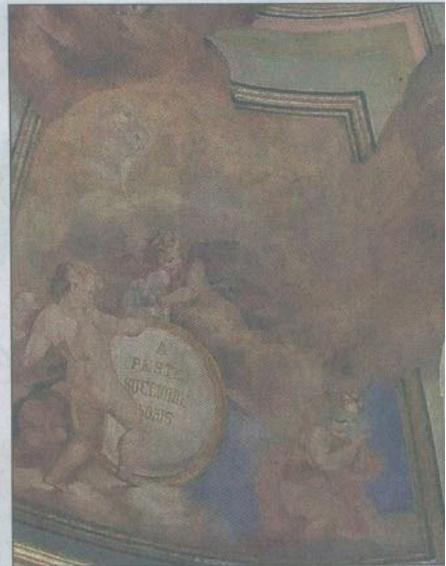
Il primo appuntamento è per oggi, venerdì, alle 18,30, per l'inaugurazione dei restauri e della mostra "Nuova luce alla Madonna delle Grazie", che ne racconta lo svolgimento (la mostra si potrà visitare tutte le domeniche di settembre in orario 15,30-17,30, con l'eccezione di domenica 12).

Numerosi gli interventi per presentare i restauri, a partire da quello del parroco del Duomo don Dario Monticone. Poi parleranno il sindaco Francesco Lancione, Patrizia Picchi (Compagnia della Chiocciola), Silvia Gazzola (Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte), Claudio Bertolotto (Soprintendenza per i Beni Storico Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte), Maurizio Gomez Serito (Facoltà di Architettura), Vincenzo Tedesco (associazione culturale Carreum Potentia), Simona Gallina (direttore dei lavori), Giorgio Garabelli, Marina Locandieri e Michelangelo Varetto (restauratori del Consorzio S. Luca).

«Con il restauro della cappella si è restituito al pubblico



La statua della Vergine ripulita dalle decorazioni ottocentesche è tornata nella sua cappella in duomo, anch'essa restaurata da cima a fondo. Oggi pomeriggio, venerdì, l'inaugurazione dei lavori



La Patrona risp

*Madonna delle Grazie: la cappella si svela dopo
La celebrano mostra, volume e un ricco calen*

non solo un prezioso manufatto, ma anche uno dei luoghi focali per la fede dei chieresi - afferma don Dario Monticone - Solo la collaborazione tra tante forze, civili e religiose, ha permesso di ottenere questo importante risultato».

Nella valorizzazione dei restauri un ruolo importante sarà giocato dalla "Compagnia della Chiocciola", associazione culturale di recente formazione: «Nostro compito è operare in sinergia per la valorizzazione del patrimonio

storico artistico, culturale, architettonico e paesaggistico del territorio chierese - afferma Patrizia Picchi - In questa occasione collaboriamo con Carreum Potentia per l'organizzazione delle visite guidate in Duomo».

Il programma delle visite. Domeniche 5, 19 e 26, ore 15,30-17,30, visita al Duomo: cappella della Madonna delle Grazie, cappella dei Gallieri (restaurata nel 2009) e battistero; domenica 19, ore 15,30, 16,15 e 17: visita guidata alla cappel-

one dei restauri diretti dall'architetto Simona Gallina



risplende

si svela dopo un anno di restauri
ricco calendario di visite guidate

Il programma delle visite. Domeniche 5, 19 e 26, ore 15,30-17,30, visita al Duomo: cappella della Madonna delle Grazie, cappella dei Gallieri (restaurata nel 2009) e battistero; domenica 19, ore 15,30, 16,15 e 17: visita guidata alla cappel-

la restaurata e al Duomo in collaborazione con Carreum Potentia (gruppi di 20 persone, prenotazioni in orario 18-20 telefonando al 338-7412688 o inviando una mail a organizzazione@compagniadella-chiocciola.it). Visite gratuite.

In Duomo, il 30, avverrà inoltre la presentazione del volume dedicato ai lavori effettuati nella cappella della Madonna delle Grazie, con i contributi di restauratori ed esperti in varie discipline.

Enrico Bassignana

La "Chiocciola" l'arte, i palazzi

La "Compagnia della Chiocciola" muove i primi passi in punta di piedi. L'associazione culturale nata a giugno su iniziativa dell'ex sindaco Agostino Gay, che conta tra le sue fila illustri nomi della cultura, dell'imprenditoria e del commercio cittadino, comincia la sua attività con la promozione dei restauri della cappella della Madonna delle Grazie in Duomo. «Abbiamo curato l'organizzazione e il coordinamento della mostra e degli eventi collegati - spiega Gay - Questo primo intervento sarà per noi un biglietto da visita e un modello su cui lavorare. Contribuiremo infatti all'apertura della cappella per tutte le domeniche di settembre, proporremo una mostra e un libro collegati ai

restauri e coordineremo le visite guidate che domenica 18 settembre realizzerà Carreum Potentia. Senza il nostro contributo la cappella della Madonna delle Grazie e la cappella Callieri non sarebbero fruibili tutte le domeniche di settembre. Inoltre, con la mostra e il libro, diamo un contributo in più che si inserisce negli eventi legati ai restauri in Duomo. A questo si aggiunge il coordinamento delle visite con Carreum Potentia: è molto importante perché rientra nell'obiettivo del gruppo di diventare supporto ai soggetti impegnati nella valorizzazione di edifici, chiese, cappelle e palazzi storici della città».

Il direttivo dell'associazione si è costituito a fine

giugno ed è composto dal presidente Gay, dai consiglieri Simona Gallina, Mino Sandri, Stefania Costa, Giovanni Franchino, dal revisore dei conti Marco Basilio e dal tesoriere Beppe Porta. I membri del gruppo sono 130. Tra gli artefici della nascita della Compagnia ci sono Simona Gallina, Patrizia Picchi, Beppe Peracchiotti, Angelo Gilardi, Lorian Verberna e Margherita Ronco.

Tra i personaggi di spicco Renato Vasino, che si è occupato del recupero di palazzo Valfré, i fratelli Fantini, che ristrutturano

ASSOCIAZIONE

Nata a giugno su iniziativa dell'ex sindaco Gay ha curato il coordinamento della mostra e gli eventi collegati

palazzo Balbiano di Colcavagno in piazza Cavour, e le famiglie Manolino, che hanno riporta-

to alle origini l'ex ghetto ebraico e palazzo Tana. «Con le ferie non abbiamo più potuto incontrarci, quindi non è ancora definito un calendario degli appuntamenti - fa sapere Gay - In autunno tireremo giù un programma almeno su base trimestrale. Ora lavoriamo in accordo con il proprietario per organizzare un evento di promozione di palazzo Valfré».

Tutto fermo sul fronte della creazione di un punto rete gestito da un associato della Compagnia, che avrebbe il compito di raccogliere le proposte dei soggetti operanti sul territorio e di formulare o coordinare un programma comune delle iniziative.

Daniele Marucco